



# *Ogni giorno portava ai malati la sua parola di conforto*

Ricordare la figura di Padre Corsini non è un faticoso riandare indietro nella memoria, Egli è sempre presente nell'animo di quanti lo conobbero per il carisma particolare che sempre Lo ha distinto.

Lo conobbi ragazza quando, preparando in occasione del mese di Maggio un approfondimento su Rebecca, donna del Vecchio Testamento, sposa di Isacco, andai da Lui a chiedere consiglio e approvazione su quello che avevo fatto.

Dalle sue parole di conclusione che mi dettò capii subito che era un figlio speciale della Vergine e la sua devozione traspariva da ogni gesto e ogni parola.

Lo frequentai sempre in questi anni anche perché fu Cappellano della Casa di Cura Caminiti dove io lavoro. Ogni giorno portava ai malati la sua parola di conforto, sempre pronto ad ascoltare e benedire, ad assolvere, a preparare i malati più gravi all'incontro con Dio.

Attento ai bisogni di tutti è stato accanto al Professore Caminiti negli anni della sua malattia, giornalmente, pregando sempre per lui ogni volta che celebrava la Santa Messa nella nostra Cappella.

Per la moglie del Professore, della quale era stato insegnante di religione al Liceo Classico, aveva atteggiamenti di tenerezza, come un Padre buono la consolava nei momenti difficili infondendo in lei la certezza che Dio non abbandona, ma ama sempre i suoi figli, anche quando tutto fa pensare al contrario.

Il suo girare per le corsie, con le coroncine e i libretti di preghiere, era per noi una scena familiare e più volte, qualche medico, attraverso di lui, si è riconciliato con Dio.

Quante conversioni, quanti miracoli spirituali, quante riconciliazioni! Ovunque portava pace e misericordia.

Il vuoto che ha lasciato come confessore e come cappellano è immenso.

A Dio che tutto sa e tutto vede e alla Vergine Santissima va la mia gratitudine e la mia preghiera affinché un giorno lo possa rivedere nella Patria Celeste.

Cesira Zito  
(Villa San Giovanni)